

Domande Canile

1. Di cosa vi occupate?

- **Cesena:** “ci occupiamo di gestire segnalazioni riguardanti cani randagi/abbandonati che ci arrivano dai vigili o dalla cittadinanza. Una volta recuperato il cane cerchiamo di ritrovare la famiglia a cui appartiene, se la ricerca non va a buon fine il cane viene ospitato in canile. Trascorso un lasso di tempo in cui al proprietario viene concesso di recuperare il cane, iniziamo la ricerca di una nuova famiglia che lo ospiti. Per facilitare l’incontro con una nuova famiglia, inoltre, al cane viene impartito un addestramento di base che possa abituarlo, specie se in passato veniva maltrattato, a una positiva interazione con le persone. Non ci occupiamo di altri animali”.
- **Pisa:** “il nostro lavoro consiste nel recupero di cani e gatti. I gatti vengono ospitati in canile solo quando hanno bisogno di cure. Una volta che le condizioni di salute del gatto si sono stabilizzate, esso viene rilasciato. I cani rimangono con noi fino all’adozione. La nostra area di competenza si estende fino a Livorno e ai comuni limitrofi. Se un cane recuperato non ha un identificativo, esso viene chippato e, in caso il proprietario venga a recuperarlo paga una penale. Ci arrivano anche cani sequestrati per maltrattamento o allevamento abusivo”.

2. Come è strutturata la vostra attività?

- **Cesena:** “Ricevuta una segnalazione cerchiamo di capire di che cane si tratta, teniamo un archivio cartaceo con i cani che ci è già capitato di recuperare in maniera tale da poterlo individuare più facilmente incrociando zona e caratteristiche estetiche. Molte volte si tratta di segnalazioni affrettate; per questo motivo ci accertiamo della necessità del nostro intervento prima di muoverci, anche perché tutte le volte che dobbiamo spostarci per recuperare un cane con proprietario, quest’ultimo si trova a dover pagare una penale. Recuperato un cane, questo viene chippato e custodito, viene addestrato e gli vengono fornite tutte le cure di cui ha bisogno, fino all’adozione. Ai cani assegniamo un bollino colorato in base alla pericolosità: i cani contrassegnati con un bollino verde sono mansueti e abituati al contatto con le persone, quelli con bollino rosso sono estremamente aggressivi e spesso hanno alle spalle una lunga storia di maltrattamenti; il bollino arancione, invece, contrassegna i cani di media aggressività. In base al colore del bollino cambia l’insieme delle persone a cui è permesso interagire con quel cane. Manteniamo dei registri cartacei con tutti i dati dei cani che ospitiamo, da quelli anagrafici a quelli sanitari”.
- **Pisa:** “Riceviamo telefonate in qualsiasi orario di persone che ci segnalano l’avvistamento di un cane randagio. In realtà i cani randagi non esistono praticamente più e al 98% si tratta di cani abbandonati o scappati. La prima cosa che facciamo è recarci sul luogo dell’avvistamento e cercare di capire chi è il proprietario, guardando soprattutto nelle zone vicine al luogo del ritrovamento. Spesso ci capita che a fare la segnalazione siano i vicini che, pur sapendo esattamente di chi è il cane scappato dal cancello, si rivolgono a noi dicendo di aver avvisato un randagio per dispetto. Recuperato il cane si procede alla lettura del chip, se è presente. In molti casi sono sufficienti queste fasi per ritrovare il proprietario, in altri il cane viene recuperato e portato in canile. Vengono messi degli annunci sui social per ritrovare il proprietario, ma, una volta in canile, capita che il proprietario non lo venga più a recuperare perché non è disposto a pagare la penale per l’assenza del chip. Ci è capitato molte volte che, pur di non dover pagare, il proprietario di un cane venisse in canile fingendosi un normale cittadino interessato ad un’adozione e facendo ricadere casualmente la scelta proprio sul cane che aveva perso. Una volta portato il cane in canile lo facciamo visitare dal veterinario che ci dice se è sano o se ha bisogno di particolari attenzioni, ad esempio per quanto riguarda il regime alimentare; valutiamo il suo comportamento e

decidiamo in quale gabbia collocarlo, se da solo o in compagnia. ”.

3. Quali sono i ruoli e le figure all'interno del canile?

- **Cesena:** “Per quanto riguarda il personale pagato non ci sono separazioni particolari tra le figure. Tutti si occupano più o meno di tutto. Siamo tutti addestratori e ci occupiamo tutti del recupero dei cani e della burocrazia che c'è dietro. Alcuni sono più bravi in una cosa piuttosto che in un'altra e quindi determinati incarichi gli vengono assegnati più spesso, ma sulla carta siamo tutti allo stesso livello. Per quanto riguarda i volontari, invece, ognuno di loro si deve sempre rivolgere a un dipendente che rappresenta una figura di riferimento. I volontari hanno delle limitazioni, ad esempio non possono occuparsi di dare il cibo ai cani, portarli fuori o interagire con quelli che non hanno il bollino verde senza l'assistenza o il permesso di uno degli addestratori”.
- **Pisa:** “Le figure principali sono: il gestore, che si occupa interamente della gestione del canile, dalle mansioni più umili a tutto ciò che riguarda l'aspetto burocratico, le spese e i consumi; gli addetti, che si occupano di tutte le mansioni di routine del canile come dare il cibo ai cani, pulire le gabbie, portarli nello sgambatoio, gestire le persone che arrivano per adottare; e i volontari che si occupano più che altro di giocare con i cani, portarli fuori dalla gabbia e dargli affetto. Capita però che in situazioni movimentate, in cui il carico di lavoro degli addetti risulta essere eccessivo i volontari diano una mano anche nelle altre mansioni, tipo la pulizia delle gabbie.”

4. Quali sono i collaboratori esterni?

- **Cesena:** “Gestiamo interamente tutto ciò che riguarda il canile, anche a livello sanitario, perciò non abbiamo collaboratori esterni. Capita a volte di doverci rivolgere a una clinica per operazioni chirurgiche particolarmente complesse, ma è molto raro poiché il nostro responsabile sanitario riesce ad occuparsi praticamente di tutto”.
- **Pisa:** “Come collaboratori esterni potremmo contare i volontari, visto che non sono dipendenti diretti del canile e la loro attività non è regolare e i veterinari. All'interno del canile abbiamo un responsabile sanitario, che coordina dei veterinari che hanno uno studio e un'attività loro ma si rendono disponibili anche per il canile.”

5. Avete dei volontari? Che mansioni svolgono?

- **Cesena:** “Sì. Imparano dai dipendenti come si gestisce un cane, imparano nozioni sull'addestramento, sull'alimentazione e sui modi corretti per giocare. Ci aiutano nelle mansioni, anche se sempre sorvegliati e ci permettono di fornire ai cani un ricambio di persone evitando così che i cani si affezionino solo ai dipendenti e che si comportino in maniera socievole solo con loro, non essendo in grado di replicare lo stesso comportamento anche con altre persone. ”.
- **Pisa:** “Sì; i volontari sono una risorsa, tant'è che durante il lockdown il canile ha risentito parecchio della loro assenza. La loro mansione principale è quella di creare un rapporto affettivo con i cani che ospitiamo, ma ci danno una mano anche nelle altre mansioni quando ne abbiamo bisogno”

6. Dove si colloca la figura del veterinario?

- **Cesena:** “Abbiamo un unico responsabile sanitario all'interno del canile che si occupa della salute di tutti i cani e svolge dalle più piccole mansioni come lo sverminamento alle operazioni chirurgiche anche di medio-alta complessità”.
- **Pisa:** “Il veterinario principale è il responsabile sanitario che ha lo studio all'interno del canile; esso coordina un insieme di veterinari che hanno uno studio proprio e clienti propri ma che decidono di offrire il loro servizio anche al canile.”

7. Quanto spesso il veterinario visita i cani?

- **Cesena:** “Dipende dalla necessità. Se non succede niente fa un giro di ricognizione un paio di volte a settimana; se invece uno degli addetti nota un comportamento strano in un cane (ad esempio si gratta spesso l’orecchio), il nostro veterinario lo visita e ne approfitta per fare un giro anche degli altri cani. Una visita approfondita, invece viene fatta con una regolarità diversa a seconda del cane.”
- **Pisa:** “I cani vengono visitati in caso in cui manifestino un malessere. Periodicamente un veterinario esegue interventi di routine come le vaccinazioni, lo sverminamento, il trattamento anti pulci ecc..”

8. Cosa avrebbe senso automatizzare? A parte distribuzione cibo e acqua e sorveglianza?

- **Cesena:** “Sarebbe bello se si riuscisse ad avere un sistema che riesca a capire se un cane ha davvero ingerito la pillola che gli viene mischiata al cibo e che non l’abbia ad esempio sputata. Sarebbe inoltre utile sapere quando un cane in gravidanza va in travaglio. Sappiamo che per i cavalli viene inserito un dispositivo che quando si rompono le acque si spezza e invia un segnale. Non è un dispositivo adatto ai cani, ma ci chiedevamo se si potesse implementare un sistema simile. Sarebbe utile anche solo una videocamera che ci permetta di vedere il cane in gravidanza da casa, evitandoci di dover fare numerosi sopralluoghi notturni fino alla data del parto.”
- **Pisa:** “Non penso ci siano altre cose da poter automatizzare, a parte magari la gestione dei turni del personale. Il contatto umano è molto importante per i cani, pertanto anche solo entrare nella gabbia di un cane per svolgere delle mansioni attive degli aspetti comportamentali del cane e può fungere da mezzo educativo”

9. Avete una o più figure preposte alla sorveglianza?

- **Cesena:** “No, però capita di dover fare dei turni di notte o dei sopralluoghi per controllare la situazione”
- **Pisa:** “No, non ci sono addetti con questa specifica mansione, per una questione di fondi. In realtà sarebbe utile perché ci è già capitato che qualcuno provasse a entrare di nascosto”

10. Avete un sistema di videosorveglianza?

- **Cesena:** “No, nessuno, ma stiamo pensando di installare qualche telecamera per controllare le condizioni dei cani da remoto, appena avremo la liquidità per farlo.”
- **Pisa:** “Attualmente non disponiamo di un sistema di videosorveglianza, abbiamo le inferriate e teniamo le gabbie chiuse e abbiamo un allarme.”

11. Avete un sistema informatico?

- **Cesena:** “No, ma ne sentiamo fortemente la mancanza. Un sistema che ci permettesse di facilitare la gestione degli aspetti burocratici e di mantenere registri digitali con le informazioni dei nostri cani ci risparmierebbe molto lavoro. Attualmente l’unico supporto che abbiamo è l’anagrafe canina, ma il sistema permette di fare poche cose, a partire dalla ricerca di un cane”
- **Pisa:** “Utilizziamo il computer solo per leggere i chip e consultare l’anagrafe canina, tutto il resto viene gestito in maniera cartacea”

12. Avete un vostro gestionale?

- **Cesena:** “No”
- **Pisa:** “No”

13. Una connessione internet? Ethernet/Wi-Fi?

- **Cesena:** “Utilizziamo la connessione che ci fornisce il comune, ma ha molte limitazioni. Ci sarebbe utile mettere su qualcosa di più performante”

- **Pisa:** “Solo connessione via cavo”

14. Chi si occupa della distribuzione del cibo? Come funziona? Avete dei grossi contenitori che fanno da serbatoio di cibo, oppure riempiate la ciotola volta per volta?

- **Cesena:** “Porgiamo direttamente la ciotola con il cibo al cane, continuando a tenerla in mano. Terminato il pasto la togliamo, senza lasciarla a disposizione del cane. In questo modo il cane non diventa territoriale nei confronti del cibo e rimarchiamo la nostra posizione di ‘alpha’. Per quanto riguarda la dieta abbiamo diversi contenitori con crocchette di diverso tipo e le diamo ai cani in base alla taglia, alle condizioni di salute e alle condizioni meteorologiche”
- **Pisa:** “Le ciotole vengono riempite dagli addetti, mentre l’acqua rimane sempre a disposizione. Al termine dei pasti le ciotole vengono lavate e rimesse al loro posto. Le crocchette sono le stesse per tutti, variano solo in base alla taglia o se il cane non può mangiare quelle standard”

15. Come funziona la distribuzione dell’acqua? Avete tipo degli abbeveratoi o riempiate la ciotola e se quello la rovescia di notte pace?

- **Cesena:** “La ciotola dell’acqua è fissata su un supporto che non permette al cane di rovesciarla. L’acqua rimboccata quando il cane la consuma e, a fine giornata, le ciotole vengono lavate e riempite nuovamente per evitare che facciano ‘il verde’, cosa che rientra tra i principali segnali di maltrattamento”
- **Pisa:** “Le ciotole vengono riempite dagli addetti, mentre l’acqua rimane sempre a disposizione. Al termine dei pasti le ciotole vengono lavate e rimesse al loro posto. Le crocchette sono le stesse per tutti, variano solo in base alla taglia o se il cane non può mangiare quelle standard”

16. Avreste la possibilità di attaccarci un sistema di distribuzione di acqua ad ogni gabbia?

- **Cesena:** “Credo di sì, in ogni caso sarebbe necessario capire come si potrebbe implementare un sistema simile e se ne vale la pena”
- **Pisa:** “Non ho le competenze per dare una risposta completa, ma si potrebbe fare una valutazione se il costo non è troppo alto”

17. Monitorate il consumo di cibo e acqua dei cani? Avrebbe senso farlo?

- **Cesena:** “Non abbiamo modo di monitorarli in maniera precisa, ci limitiamo a vedere ad occhio qual è la situazione. Avrebbe molto senso se si riuscisse a fare perché sarebbe un valido aiuto per il veterinario e ci permetterebbe di intercettare disturbi alimentari che possono essere sintomo di un malessere anche grave. In questi casi è importante accorgersene per tempo e, con tanti cani da gestire, questo risulta essere più difficile.”
- **Pisa:** “Non monitoriamo i consumi di cibo e acqua ma sembra essere un’idea interessante.”

18. È interessato ad avere notifiche sui parametri vitali dei cani?

- **Cesena:** “Sicuramente! Sarebbe davvero un valido aiuto e ci permetterebbe di avere molto più controllo sullo stato di salute dei cani. Se si riuscisse a fare davvero, con costi contenuti, porterebbe sicuramente una grande innovazione.”
- **Pisa:** “Anche questa sembra essere un’idea molto interessante, più dell’automatizzazione di acqua e cibo che, per quanto utile, si riesce già a gestire. Avere il controllo dei parametri principali sarebbe un’ottima cosa, anche se sarebbe bello monitorare anche altri parametri come l’attività fisica e la pressione sanguigna”

19. Avete cani con esigenze particolari? Incinta, con malattie, con un regime alimentare particolare?

- **Cesena:** “Sì, abbiamo cani con patologie più o meno gravi, soprattutto quando cominciano ad essere anziani. Attualmente, ad esempio, ospitiamo Chewbecca, un cane che soffre di leishmaniosi e che pertanto necessita di cure specifiche e un regime alimentare particolare.”
- **Pisa:** “Sì, ce ne sono diversi. Molti purtroppo vengono abbandonati anche per questo motivo. Cerchiamo di prendercene cura come possiamo, a volte anche tramite raccolte fondi.”

20. Siete interessati al rilevamento dei parametri ambientali del canile? temperatura, umidità, rumore...

- **Cesena:** “Non molto. Anche se a volte ci basiamo su temperatura o umidità per la scelta delle crocchette da dare (ad esempio di inverno diamo crocchette più proteiche), in linea di massima non ci interessa avere questo tipo di rilevazioni perché è facile che i valori siano facilmente influenzabili da mille fattori. Se anche ci fosse la possibilità di conoscere queste rilevazioni non credo che ci guarderemmo molto, preferendo fidarci della nostra percezione ed esperienza. ”
- **Pisa:** “Sicuramente è una cosa in più, ma non vedo che utilità possa avere nel concreto. Non è una pessima idea, ma non è neanche la più utile.”